

FUNGHINSALUTE

Innovazione tecnologica e di processo per la produzione in continuo di funghi coltivati in biologico e/o integrato



AGRICOLTURA DI PRECISIONE, BIODIVERSITÀ, ECONOMIA CIRCOLARE

A CHI SI RIVOLGE

Aziende micologiche e Produttori di funghi eduli

LA STORIA

Il progetto nasce da un'idea di cooperazione tra un'azienda produttrice di substrato infungato della regione Basilicata, Cardopan, ed il Centro di Ricerca Bioagritest, partnership che ha realizzato nell'ambito del P.S.R. Basilicata 2007-13 il progetto "LUCANIA CARDONCELLO NOSTRANO, Lu.Ca.No.". Le innovazioni di prodotto e di processo qui sviluppate sono state successivamente trasferite da Bioagritest ad una trentina di aziende agricole dislocate in diversi areali della Regione, nell'ambito della Misura 1.2 del PSR 2014-22. Oggetto del progetto originario e successivamente del trasferimento di innovazione era l'introduzione nel processo produttivo delle aziende agricole di ceppi autoctoni di *Pleurotus eryngii* ed inoltre di un processo innovativo di coltivazione.

Il gruppo di lavoro iniziale si è dunque ulteriormente arricchito attraverso il coinvolgimento di altri partner e rafforzato con la sottoscrizione del Contratto di Rete "Fungo Cardoncello Italiano (RE.FU.C.I.)", e successivamente con la costituzione del presente G.O. FunghInSalute e il conseguente sviluppo del progetto pilota "Innovazione tecnologica e di processo per la produzione in continuo di funghi coltivati in biologico e/o integrato".

La cooperazione ha consentito in definitiva la creazione di una vera e propria filiera di innovazione che si svilupperà ulteriormente nel processo aggregativo dell'offerta del prodotto fungicolo con l'introduzione di un'ampia gamma di specie e nuovi ceppi fungini, soddisfacendo la necessità di diversificare la produzione fungina e di eliminarne la stagionalità.



RISULTATI OTTENUTI

- Incremento produttività
- Riduzione costi di produzione
- Ottimizzazione processi produttivi

Aumento di produzione per unità di superficie, risparmio della risorsa idrica, riduzione trattamenti fitosanitari, incremento quantitativo per unità di substrato ed innalzamento della qualità prodotto finito, diversificazione specie e ceppi fungini, eliminazione stagionalità della produzione.



COME USARE I RISULTATI

I risultati del progetto possono essere utilizzati per:

- Diversificare la produzione, mediante l'inserimento di nuove specie di funghi (es. *Lentinula edodes*, *Agrocybe aegerita*) o di ceppi di *Pleurotus eryngii* autoctoni.
- Coltivare i funghi in ambiente termo-controllato senza l'utilizzo di substrato di copertura dei panetti, consentendo la produzione di carpofori privi di residui non edibili
- Destagionalizzare la produzione delle diverse specie di funghi eduli

COME CONTINUERÀ

L'ulteriore rafforzamento del Gruppo Operativo del PEI con il coinvolgimento di altre strutture generatrici di innovazione nel settore della fungicoltura consentirà una forte integrazione tra queste (enti di ricerca pubblici e privati) e le aziende agricole interessate. Poiché il settore è altamente competitivo a livello internazionale e ad elevato contenuto tecnologico, il partenariato si alimenterà dei continui risultati della ricerca e dell'innovazione in tempi estremamente brevi. Le risultanze progettuali potranno consentire una caratterizzazione e tipizzazione del prodotto finale ancorata al territorio, grazie all'introduzione di nuovi ceppi fungini autoctoni. Inoltre, sarà possibile certificare il processo produttivo per le produzioni biologiche.

Le aziende innovatrici partecipanti al progetto FunghInSalute, distribuite sul territorio regionale, rappresenteranno le aziende leader nel nuovo settore della fungicoltura innovativa, e costituiranno un modello di riferimento per i giovani imprenditori che vorranno entrare nel settore. Inoltre, l'aumento del prodotto primario potrà rappresentare un input aggregativo dell'offerta tra i vari produttori, consentendo un maggior potere contrattuale nella determinazione del prezzo di mercato. Al fine di consolidare le innovazioni introdotte, le nuove attività di ricerca che si intende sviluppare riguarderanno lo sviluppo di ulteriori ceppi fungini con migliori performance produttive ed in particolare caratterizzati da tolleranza/resistenza alle batteriosi.

Riguarderanno inoltre l'individuazione di nuovi substrati in grado di migliorare le performance produttive delle balle infungate, derivanti dall'utilizzo di scarti di alcune coltivazioni agrarie (quali ad esempio la pula di farro, crusca di frumento, ecc..) che altrimenti costituirebbero un costo per l'azienda che li deve smaltire. Particolare attenzione sarà rivolta alla ricerca di ceppi fungini in grado di produrre carpofori ricchi di sostanze bioattive ad elevata attività anti-ossidante (in grado dunque di svolgere un ruolo rilevante nella prevenzione di malattie tumorali o cardio-vascolari), ovvero all'individuazione di nuovi substrati di coltivazione in grado di esaltare la produzione di tali sostanze.

A CHI RIVOLGERSI

Bioagritest Srl Centro Interregionale di Diagnosi Vegetale
Angela Fanigliuolo
info@bioagritest.it
0971 421450

